DALL'UE

UE | ”Quasi” operativa la proposta di un Fondo della BEI per le imprese

di **Emiliano Caliendo** · 18 aprile 2020, 00:53

Eppur si muove direbbe Galileo Galilei. Si perché le proposte uscite dall’ultima riunione di coordinamento dei ministri delle finanze della zona euro, il famigerato Eurogruppo, iniziano gradualmente a prendere forma. La prima fra tutte sembra quella di un Fondo di Garanzie Paneuropeo di 25 miliardi supportato dalla **Banca Europea degli Investimenti** (BEI). Ebbene, ieri il CdA della Bei ha finalmente approvato la creazione di questo fondo di garanzia europeo. Il Fondo consentirà al Gruppo BEI, insieme alle banche locali e alle varie Casse Depositi e Prestiti degli Stati membri, di potenziare il sostegno alle imprese del continente colpite dalla crisi economica causata dalla pandemia. Un aiuto che potrà raggiungere, attraverso un effetto di leva finanziaria, 200 miliardi di euro con un’attenzione particolare rivolta alle PMI.

Per finanziare il fondo è previsto un contributo da parte di tutti i 27 Stati dell’Unione, con la possibilità di ricevere anche contributi esterni, ad esempio capitoli del prossimo bilancio dell’Ue. C’è un però: come si legge nel comunicato stampa pubblicato dalla BEI ieri, il Fondo *”sarà istituito ufficialmente non appena un gruppo di Stati membri che rappresentino almeno il 60% del capitale della BEI avrà assunto i necessari impegni. Poiché non è necessario creare nuovi strumenti o procedure, il fondo può essere costituito rapidamente.”* Vi deve essere dunque alla base un accordo politico tra gli Stati, assolutamente non scontato e che risulterà sicuramente impervio data la differenza di posizioni tra Stati del Sud e del Nord, come sul dossier degli eurobond. In pratica servirà un accordo tra Italia, Francia e Germania che contribuiscono con il 19% (37 miliardi) a testa al capitale totale della BEI.

Inoltre, si legge nel comunicato del CdA di BeI, *”l’attuazione del fondo di garanzia europeo COVID-19 sarà affidata alla BEI e al FEI, il controllato del Gruppo BEI specializzato nel sostegno alle piccole e medie imprese. Il fondo di garanzia servirà da scudo per le imprese europee che si trovano ad affrontare carenze di liquidità”*. Sì, perché a differenza di altri organi come il MES, la BEI non solo può prestare

direttamente agli Stati, ma in aggiunta può finanziare anche il mercato privato, quindi le imprese. Ed è proprio l'obiettivo per cui sarà costituito questo Fondo.

Tali finanziamenti, però, necessitano di garanzie che saranno a tutela degli istituti che poi effettivamente dovranno erogare il credito alle aziende, ovvero banche locali e intermediari finanziari. Il rating creditizio della Banca che è AAA, le consente di praticare tassi favorevoli sui prestiti e di finanziarsi facilmente sui mercati. Bisogna specificare però, che i prestiti- perché ripetiamo di questo si tratta- avranno comunque delle condizionalità tutte da stabilire, perché come da Statuto BEI '*il consiglio di amministrazione adotta a maggioranza qualificata le condizioni e le modalità di qualsiasi finanziamento che presenti un profilo di rischio specifico e che sia pertanto considerato un'attività speciale''*- come per il caso del fondo anti-covid19. Prestiti che di volta in volta, necessiteranno del via libera della Commissione Europa. Insomma tutto ciò che proverrà da Bruxelles, sarà sottoposto ad un'estenuante trattativa.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/04/18/ue-quasi-operativa-la-proposta-di-un-fondo-della-bei-per-le-imprese/

© 2026 Istituzioni24